



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO MERCATO E TUTELA

DIREZIONE GENERALE CONSUMATORI E MERCATO – DIVISIONE VI

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 11 – novembre 2025

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA novembre 2025	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA novembre 2025	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1. DECELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA PRINCIPALMENTE ALL'ANDAMENTO DEI DIVERSI AGGREGATI.	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE – NOVEMBRE 2025	10
FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	10
4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	11
4.1. AGROALIMENTARE, A NOVEMBRE RIBASSI PER OLI E GRASSI, LATTE, FORMAGGI STAGIONATI E CARNE DI SUINO.	11
4.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI NEL MESE DI NOVEMBRE 2025.	14
GRAFICO 4.2.1 - Andamento dei prezzi (€/kg) del kiwi Hayward (confronto tra origini) nelle ultime tre campagne	15
GRAFICO 4.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei peperoni lunghi (Italia) nelle ultime tre campagne	16
5. STABILI LE TARIFFE PUBBLICHE A NOVEMBRE 2025	17
6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	22
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	22
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali novembre 2025 (variazioni)	22
7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	23
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, novembre 2025	23
GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	24
GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	24

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

IN SINTESI

- Nel mese di novembre 2025, il tasso d'inflazione medio dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +2,1% (come nel mese precedente). Su base mensile si segnala una riduzione dell'indice (da +0,2% di ottobre) con variazione del -0,3% dei prezzi nell'ultimo mese. Andamento tendenziale negativo per l'Italia, dove l'**indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** a novembre diminuisce rispetto a ottobre, da +1,3% a +1,1%. Su base congiunturale, l'indice resta stabile a -0,2%.
- Nel mese di novembre 2025, l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)**, al lordo dei tabacchi evidenzia una variazione del -0,2% su base mensile e del +1,1% su base annua (era +1,2% nel mese precedente). La lieve decelerazione dell'inflazione si deve prevalentemente al rallentamento su base tendenziale dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,0% a +0,9%), degli Alimentari non lavorati (da +1,9% a +1,1%), degli Alimentari lavorati (da +2,5% a +2,1%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +3,0%), a cui si aggiunge l'ampliarsi della flessione dei prezzi degli Energetici regolamentati (da -0,5% a -3,2%) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (da -0,3% a -0,8%). Tali effetti sono solo in parte compensati dalla ripresa dei prezzi degli Energetici non regolamentati (da -4,9% a -4,3%). I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona risultano in diminuzione (da +2,1% a +1,5%), come quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2,1% a +2,0%).
- A novembre si registra un aumento del **clima di fiducia alle imprese**. L'indicatore migliora nel comparto dei servizi di mercato, del commercio al dettaglio e dell'industria manifatturiera, mentre diminuisce nelle costruzioni. Diminuisce, invece, l'indice **di fiducia dei consumatori** a causa di un diffuso peggioramento di tutte le componenti.
- Il mese di novembre ha mostrato diffusi ribassi per i prezzi all'ingrosso nel **settore agroalimentare**. Nel comparto lattiero – caseario si è osservato un nuovo ribasso per i prezzi del latte spot. Tra i formaggi, calo mensile per i formaggi stagionati DOP. Segno “meno” anche per gli oli e grassi: prosegue la discesa del burro mentre le prime settimane della nuova campagna olivicolo – olearia hanno messo in evidenza un deciso calo per gli oli di oliva. Tra le carni, ancora in calo i tagli suini da macelleria mentre un ulteriore aumento ha interessato le carni di vitellone. Stabilità per le carni di pollo e tacchino. Variazioni limitate anche per riso e cereali. Novembre è stato caratterizzato da un clima ancora mite, soprattutto al centro sud Italia, che ha favorito un'elevata produzione orticola. La domanda è stata condizionata negativamente dalle temperature ancora alte per la stagione. Per quanto riguarda la frutta, sono giunte nei mercati le nuove produzioni di agrumi italiani, come le arance bionde e le prime varietà rosse; le clementine sono nel pieno della campagna con abbondanti quantitativi. Ultime battute per cachi comuni, fichi d'India e uva da tavola.
- Nel mese di novembre 2025 le **tariffe pubbliche** mostrano stabilità, con una variazione nulla rispetto ad ottobre 2025. Nel complesso, a seguito dei ribassi tendenziali registrati tra marzo e ottobre 2025 per le tariffe regolate, a novembre 2025 il livello complessivo delle tariffe pubbliche – che comprende le componenti a controllo nazionale, locale e soggette a regolazione da parte dell'Autorità (ARERA) – risulta inferiore del -2,7% rispetto a novembre 2024.
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per la gioielleria, il cacao e cioccolato in polvere e il caffè. Nel complesso delle

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori

voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per i pomodori, l'olio di oliva ed il gas di città e gas naturale mercato tutelato.

- A novembre il **prezzo al consumo della benzina** e il **prezzo al consumo del diesel** registrano un aumento.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di novembre 2025, il tasso d'inflazione medio dei Paesi dell'Area Euro² si attesta, su base annua, a +2,1% (come nel mese precedente). Su base mensile si segnala una riduzione dell'indice (da +0,2% di ottobre) con variazione del -0,3% dei prezzi nell'ultimo mese.

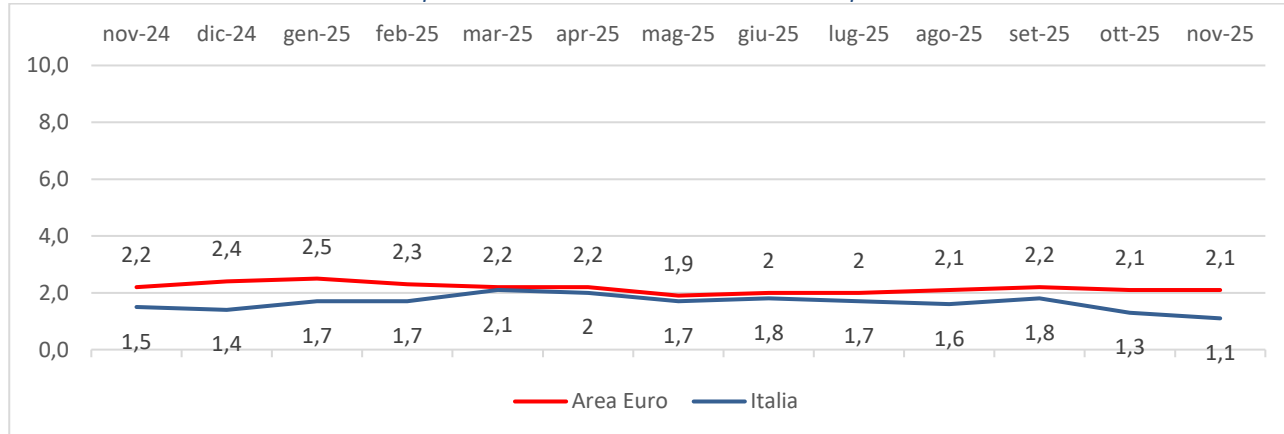
Andamento tendenziale negativo per l'Italia, dove l'indice IPCA a novembre diminuisce rispetto a ottobre, da +1,3% a +1,1%. Su base congiunturale, l'indice resta stabile a -0,2%.

Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di novembre risulta essere pari a 1,0 punti percentuali. Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, diminuisce in Italia, passando da +2,1% a +1,8%, e resta stabile nell'Area Euro (a +2,4%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	10/2025	11/2025	10/2025	11/2025	10/2025	11/2025
Italia NIC	1,2	1,1	-0,3	-0,2	1,9	1,7
Italia IPCA	1,3	1,1	-0,2	-0,2	2,1	1,8
Area euro IPCA	2,1	2,1	0,2	-0,3	2,4	2,4

Fonte: Elaborazioni su dati Istat e Eurostat.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, a novembre i prezzi dei beni restano stabili (a +0,2%; +0,2% il congiunturale). Ciò è dovuto all'andamento contrastante dei diversi aggregati di spesa del comparto. In particolare, i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi rallentano (da +2,5% a +1,9%; +0,1% su ottobre), principalmente per effetto della componente non lavorata (da +2,1%

a +1,2%; +0,4% su ottobre) e di quella dei prodotti trasformati (da +2,6% a +2,2%; -0,1% su ottobre).

I prezzi dell'Energia contraggono la flessione (da -4,4% a -4,2%; +0,6% su ottobre) come sintesi, da un lato, dell'accentuarsi del calo dei prezzi di Elettricità, gas e combustibili solidi (da -6,9% a -7,1%; nullo il congiunturale) e, dall'altro, della risalita dei prezzi dei Combustibili liquidi,

² A partire dal 1° gennaio 2023, con l'ingresso della Croazia, i paesi facenti parte dell'Unione monetaria salgono a 20.

carburanti e lubrificanti (da -1,5% a -0,4%; +1,5% su ottobre).

Per i servizi, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi diminuisce (da +2,9% a +2,6%; -0,5% su ottobre). Rallentano i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,1% a +0,9%; -1,4% su ottobre), quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,7% a +3,4%; -1,7% su ottobre) e dei Servizi relativi alla comunicazione (da -0,3% a -0,8%; -0,2% su ottobre).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per Trasporto multimodale passeggeri, Trasporto passeggeri su rotaia e Gas. Seguono Trasporto aereo passeggeri, Apparecchi telefonici e telefax, Raccolta rifiuti, Energia elettrica. Infine, Apparecchi per il trattamento dell'informazione, Assistenza sociale e Frutta.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA novembre 2025	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporto multimodale passeggeri	9,99	0,68	9,31
Trasporto passeggeri su rotaia	7,15	-0,63	7,77
Gas	-2,85	-9,86	7,00
Trasporto aereo passeggeri	-2,74	-7,93	5,19
Apparecchi telefonici e telefax	-7,40	-12,50	5,10
Raccolta rifiuti	5,76	1,00	4,77
Energia elettrica	-1,12	-5,79	4,67
Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-2,83	-6,59	3,76
Assistenza sociale	5,16	1,80	3,35
Frutta	2,35	-0,70	3,05

Al contrario, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per Gioielleria ed orologeria, Stampati varie e articoli di cartoleria e materiale da disegno, Raccolta acque di scarico. Seguono Prodotti farmaceutici, Combustibili

solidi, Pacchetti vacanza, Cristalleria, stoviglie e utensili domestici. Infine, Oli e grassi, Motocicli e ciclomotori ed Utensili e attrezzature per la casa e il giardino.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA novembre 2025	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Gioielleria ed orologeria	9,66	18,12	-8,46
Stampati varie e articoli di cartoleria e materiale da disegno	1,23	5,50	-4,26
Raccolta acque di scarico	3,59	7,08	-3,49
Prodotti farmaceutici	1,32	4,35	-3,02
Combustibili solidi	3,56	5,70	-2,14
Pacchetti vacanza	4,43	6,50	-2,07
Cristalleria, stoviglie e utensili domestici	-0,96	0,98	-1,94
Oli e grassi	-12,94	-11,06	-1,88
Motocicli e ciclomotori	-1,37	0,42	-1,79
Utensili e attrezzature per la casa e il giardino	-0,81	0,74	-1,55

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Decelerazione dell'inflazione dovuta principalmente all'andamento dei diversi aggregati.

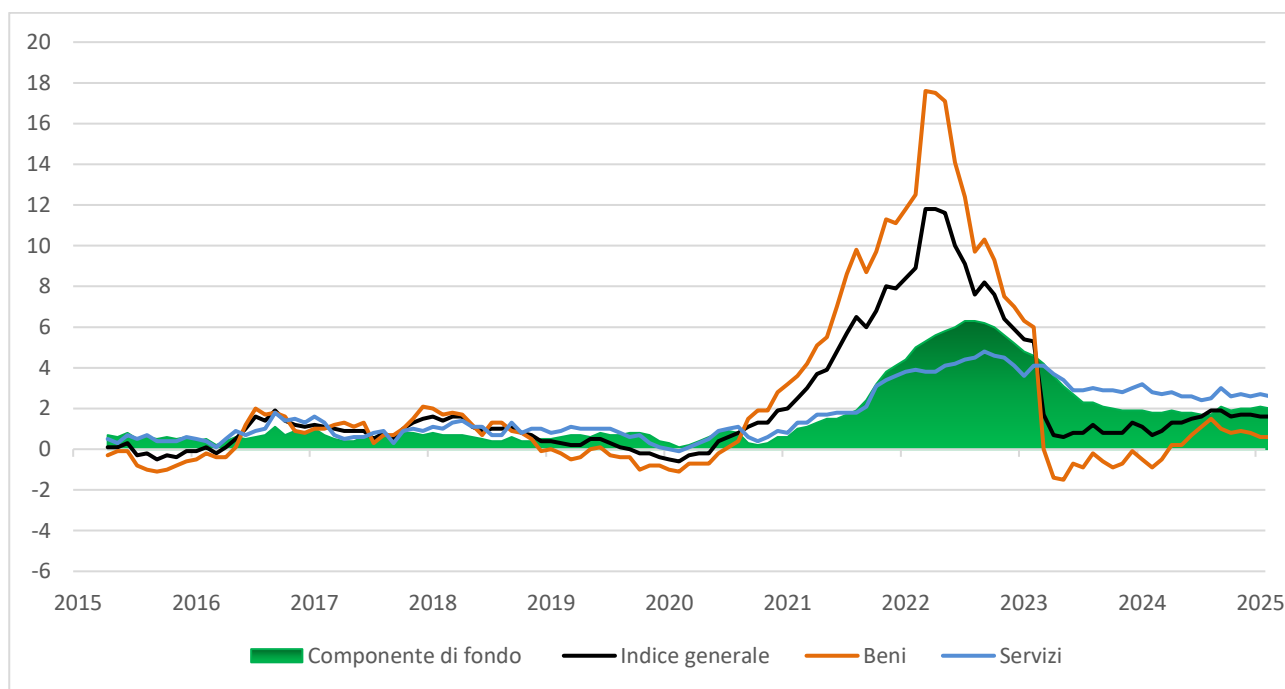
Nel mese di novembre 2025, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, evidenzia una variazione del -0,2% su base mensile e del +1,1% su base annua (era +1,2% nel mese precedente).

La lieve decelerazione dell'inflazione si deve prevalentemente al rallentamento su base tendenziale dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,0% a +0,9%), degli Alimentari non lavorati (da +1,9% a +1,1%), degli Alimentari lavorati (da +2,5% a +2,1%), dei Servizi ricreativi,

culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +3,0%), a cui si aggiunge l'ampliarsi della flessione dei prezzi degli Energetici regolamentati (da -0,5% a -3,2%) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (da -0,3% a -0,8%). Tali effetti sono solo in parte compensati dalla ripresa dei prezzi degli Energetici non regolamentati (da -4,9% a -4,3%).

I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona risultano in diminuzione (da +2,1% a +1,5%), come quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2,1% a +2,0%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MIMIT su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati, a novembre decelerano i prezzi dei servizi (da +2,6% a +2,3%; -0,7% su ottobre) e, in misura minore, anche quelli dei beni (da +0,2% a +0,1%; +0,1% su ottobre)

L'andamento dei prezzi dei beni riflette una flessione dei prezzi più contenuta nel settore energetico (da -4,4% a -4,2%; +0,6% il congiunturale). In particolare, vi è una sensibile risalita dei prezzi dei Beni energetici non

regolamentati (da -4,9% a -4,3%; +0,7% su ottobre), controbilanciata da un calo degli Energetici regolamentati (da -0,5% a -3,2%; -0,1% su ottobre). In questo comparto, risultano stabili i prezzi dell'Energia elettrica mercato tutelato (+0,1%; nulla la variazione congiunturale) e si accentua la discesa di quelli del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da -9,8% a -14,1%; -0,5% su ottobre). Al contrario, i prezzi degli Energetici non regolamentati mostrano

un'inversione di tendenza, con l'accelerazione dei prezzi dei Combustibili solidi (da +1,7% a +4,4%; +1,6% su ottobre), del Gasolio per mezzi di trasporto (da -0,1% a +2,1%; +2,6% su ottobre) e l'attenuarsi del calo dei prezzi dell'Energia elettrica mercato libero (da -9,9% a -7,3%; +0,4% su ottobre), del Gasolio per riscaldamento (da -1,4% a -0,3%; +1,9% su ottobre) e della Benzina (da -2,7% a -2,2%; +0,8% su ottobre). Tali dinamiche sono state solo in parte compensate dalla flessione più marcata dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato libero (da -8,7% a -10,7%; -0,7% su ottobre) e degli Altri carburanti (da -2,0% a -3,5%; -0,4% su ottobre).

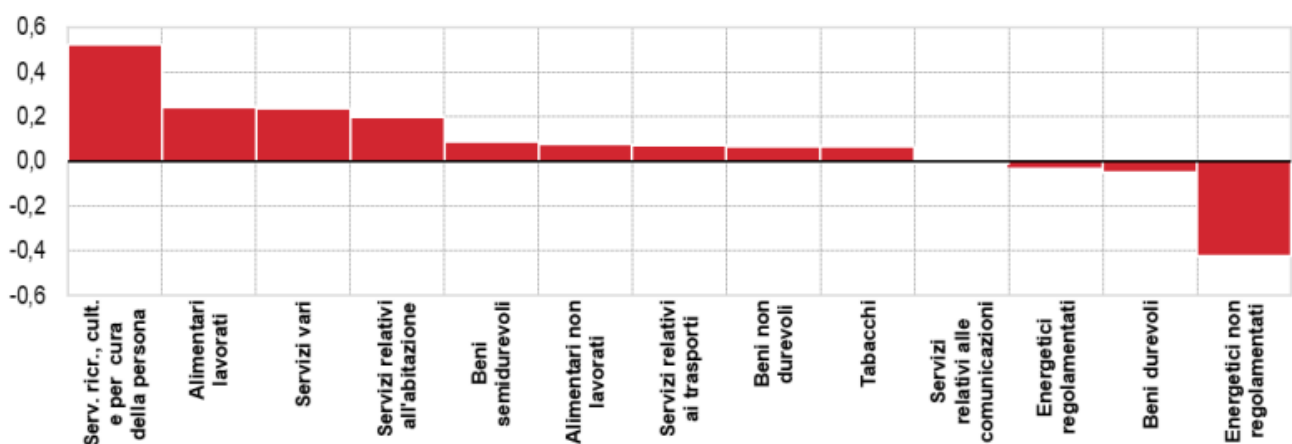
Per quanto riguarda i Beni alimentari, si evidenzia una decelerazione su base tendenziale (da +2,3% a +1,8%; +0,1% il congiunturale), a causa dell'andamento dei prezzi degli Alimenti lavorati (da +2,5% a +2,1%; -0,1% il congiunturale) e non lavorati (da +1,9% a +1,1%; +0,4% su ottobre). Per questi ultimi i prezzi della Frutta secca o refrigerata diminuiscono, registrando un'inversione di tendenza (da +0,8% a -1,6%;

+1,6% su ottobre), quelli dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate ampliano la flessione (da -6,4% a -8,2%; -0,7% su ottobre).

A novembre, i prezzi dei servizi rallentano, frenati da quelli dei Servizi relativi ai trasporti rallentano (da +2,0% a +0,9%; -1,3% su ottobre, anche per effetto di fattori stagionali), soprattutto da quelli del Trasporto aereo passeggeri (da +3,5% a -7,9%; -13,7% su ottobre) e del Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (da +3,3% a +1,5%; -1,6% su ottobre). Dinamiche di decelerazione si registrano anche per i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +3,0%; -1,6% su ottobre), ascrivibile ai Servizi di alloggio (da +4,5% a +3,4%; -8,8% su ottobre), e per i Servizi relativi alle comunicazioni (da -0,3% a -0,8%; -0,2% su ottobre), per effetto dei prezzi dei Servizi di telefonia mobile (da -2,5% a -3,1%; -0,5% su ottobre).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di novembre.

FIGURA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (novembre 2025, punti percentuali)

3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE – NOVEMBRE 2025

(Fonte Istat)

Secondo l'ISTAT, a novembre 2025 il clima di fiducia dei consumatori è stimato in peggioramento, mentre l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese registra un aumento (da 97,6 a 95,0 e da 94,4 a 96,1 rispettivamente).

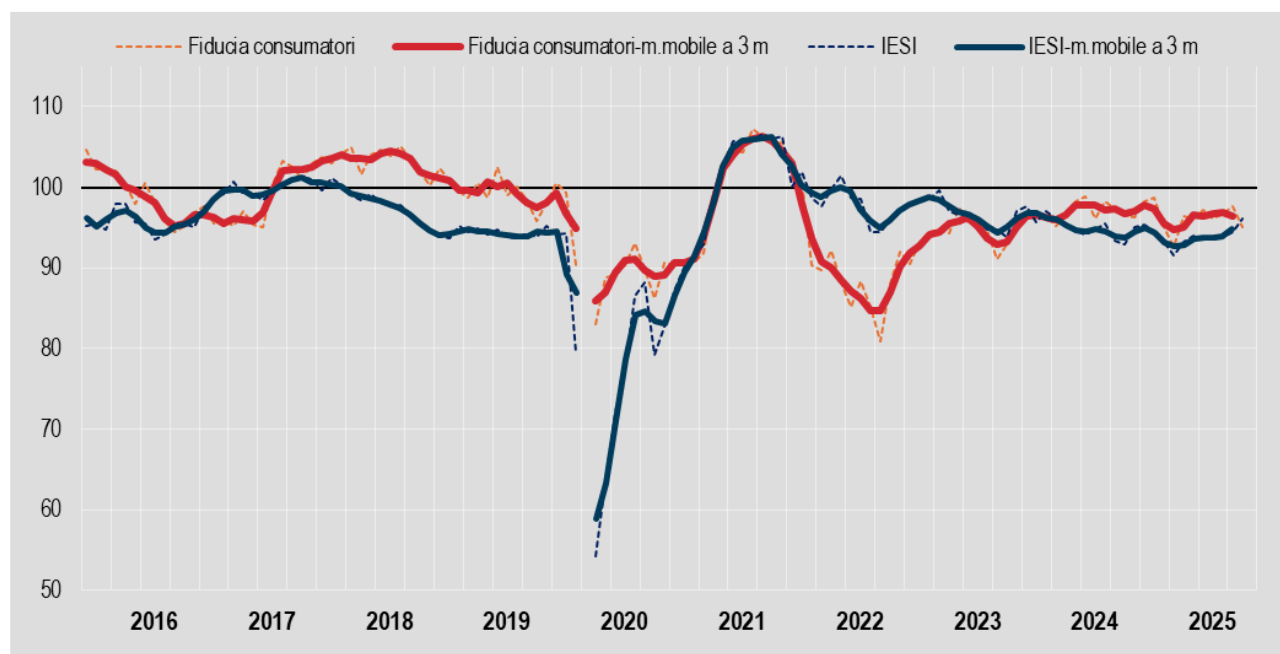
Tra i consumatori, si evidenzia un diffuso deterioramento delle opinioni, circa il progresso sulla situazione economica generale e sulla situazione corrente, trovandolo più marcato in merito alla situazione futura. In dettaglio, il clima personale scende da 97,0 a 94,5, quello futuro diminuisce da 94,1 a 90,2, il clima economico cala da 99,3 a 96,5 e il clima corrente passa da 100,2 a 98,6.

Quanto alle imprese, l'indice di fiducia aumenta nei servizi di mercato (da 95,1 a 97,7), nel commercio al dettaglio (da 105,2 a 107,3) ed anche nell'industria manifatturiera (da 88,4 a 89,6), mentre cala nelle costruzioni (da 103,2 a 102,6).

Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nell'industria tutte le componenti registrano un andamento positivo, mentre nelle costruzioni gli imprenditori giudicano il livello degli ordini e/o piani di costruzione in peggioramento rispetto al mese scorso ma prevedono un aumento dell'occupazione presso l'azienda.

FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)

Gennaio 2016 – novembre 2025, indice mensile grezzo per i consumatori, indice mensile destagionalizzato per le imprese e media mobile a 3 mesi (base 2021=100)



Fonte: Istat (novembre 2025)

4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

4.1. Agroalimentare, a novembre ribassi per oli e grassi, latte, formaggi stagionati e carne di suino.

Il mese di novembre ha mostrato diffusi ribassi per i prezzi all'ingrosso nel settore agroalimentare. Nel comparto lattiero – caseario si è osservato un nuovo ribasso per i prezzi del latte spot. Tra i formaggi, calo mensile per i formaggi stagionati DOP. Segno “meno” anche per gli oli e grassi: prosegue la discesa del burro mentre le prime settimane della nuova campagna olivicola – olearia hanno messo in evidenza un deciso calo per gli oli di oliva. Tra le carni, ancora in calo i tagli suini da macelleria mentre un ulteriore aumento ha interessato le carni di vitellone. Stabilità per le carni di pollo e tacchino. Variazioni limitate anche per riso e cereali.

Nel comparto cerealicolo si osserva una sostanziale stabilità per gli SFARINATI DI GRANO e il RISO. Il calo annuo si consolida e si mantiene intorno al -6% circa.

Si confermano sui valori del mese precedente i listini all'ingrosso delle **farine di frumento tenero** (-0,1%) e della **semola di grano duro** (-0,3%), sulla scia di quanto osservato nei mercati della materia prima. Le quotazioni del **riso** riportano invece una variazione positiva mensile (+0,8%) sostenuta dalla domanda per alcuni gruppi varietali. La diminuzione su base annua si amplia attestandosi al -28,2%.

A novembre i prezzi all'ingrosso delle **CARNI** hanno mostrato nel complesso una sostanziale stabilità rispetto al mese precedente (-0,2%). In particolare, un ulteriore netto calo ha interessato le carni di suino (-10,8%), a fronte del nuovo rialzo osservato per i tagli di vitellone. Su base annua i prezzi all'ingrosso delle carni mantengono una crescita superiore al +10% (+12,5% rispetto a novembre 2024).

Ribasso mensile a doppia cifra per le **carni fresche di suino** (lombi, coppe fresche), sulla scia dei cali delle quotazioni dei suini da macello. Il

mercato suinicolo sta risentendo in questa fase anche della pressione generata dall'offerta estera, con le quotazioni dei suini spagnoli e tedeschi in netto ribasso. I prezzi rimangono più bassi rispetto allo scorso anno (-7,9%).

Quarto rialzo mensile consecutivo per la **carne di vitellone** (+3,2%), in un mercato segnato ancora dagli aumenti nel circuito del vivo, dettati da una disponibilità limitata di capi da macello. I prezzi attuali segnano un rincaro annuo del +28,2%, in rallentamento rispetto al +33,2% di ottobre. Maggiore stabilità (+0,2% su base mensile) per la **carne di vitello**, che mantiene comunque un incremento del +12,6% nel confronto con un anno fa (era +18,6% ad ottobre).

Poche variazioni di prezzo per la **carne di pollo e di tacchino**, in un mercato in sostanziale equilibrio, attestate comunque su livelli sostenuti e superiori rispettivamente del +5,4% e del +15,9% rispetto a novembre 2024. Aumento inferiore all'1% rispetto ad ottobre per la **carne di coniglio**, con prezzi in linea con un anno fa.

Nel mese di novembre il comparto **OLI E GRASSI** registra una marcata flessione del -9,4% rispetto al mese precedente, determinata principalmente dai ribassi dell'olio di oliva e del burro. Su base annua, la variazione si attesta al -13,2%.

I prezzi dell'**olio di oliva** diminuiscono del -10,7% su base mensile, in un contesto di mercato caratterizzato dall'avvio a pieno regime della campagna olivicola 2025/2026. Su base annua, le quotazioni risultano inferiori del -9,3% rispetto a novembre 2024.

Gli **oli di semi** registrano un lieve incremento su base mensile (+1,2%). Il confronto con l'anno precedente evidenzia una crescita contenuta, pari al +2,4%.

Nel comparto delle materie grasse, si registrano nuovi ribassi per i prezzi del **burro**, scesi del -8,5% rispetto ad ottobre, andamento in linea con la tendenza osservata nelle principali piazze europee. La flessione tendenziale passa dal -34,3% di ottobre all'attuale -39%.

Il mercato **LATTIERO-CASEARIO** rimane pesante, segnato dai ripetuti cali dei prezzi del latte spot e della crema di latte. Si accentua il ribasso tendenziale, pari ora a -10,6% contro il -5,3% di ottobre.

Prosegue senza interruzioni la dinamica ribassista dei **prezzi del latte spot**, con una contrazione mensile intorno al -10%, determinata dall'abbondante disponibilità di prodotto a livello nazionale ed europeo. Il confronto con lo scorso anno indica un ribasso del -30% circa.

Cedono, sebbene in misura più lieve, anche i **formaggi DOP a lunga stagionatura**, in flessione del -1,2% su base mensile, complice il calo del Grana Padano causato dall'aumento della produzione. Sebbene attenuata, resta positiva la variazione annua, pari a +4,3%. Invariati, invece, i listini dei **formaggi a stagionatura media e dei**

freschi e dei latticini, ancora attestati su livelli lievemente più alti rispetto a un anno fa.

Rallenta la spinta al ribasso dei listini della **crema di latte**, che arretrano comunque di un -4% circa su base mensile a fronte di un ribasso annuo cresciuto oltre il -40%.

Continuano a crescere i prezzi delle **UOVA**, sebbene in misura più lieve rispetto al mese precedente (+1,3% contro il +2,3% di ottobre), grazie ad una domanda che continua ad eccedere l'offerta. Su base annua, il rincaro resta significativo, attestandosi al +13,9%.

Il mercato dei **VINI sfusi** registra un moderato ribasso, pari al -0,8% rispetto al mese di ottobre, scendendo lievemente sotto i valori dello scorso anno (-1,4%). In evidenza, le flessioni dei DOP-IGP rosati (-3,7%), rossi comuni (-2,4%) e rosati comuni (-2,9%). Su base annua, spicca ancora l'aumento dei rosati, +14,9%, sebbene dimezzato rispetto al mese di ottobre. Sul fronte opposto da segnalare la flessione dei rossi DOP-IGP di fascia premium (-6,3%) e quella dei rossi comuni (-4%).

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - novembre 2025	var. % nov-25/ott-25	var. % nov-25/nov-24
Riso e Cereali	-0,1	-5,7
<i>Riso</i>	0,8	-28,2
<i>Farine di frumento tenero</i>	-0,1	0,0
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-0,3	-8,3
Carni	-0,2	12,5
<i>Carne di bovino adulto</i>	3,2	28,2
<i>Carne di vitello</i>	0,2	12,6
<i>Carne suina</i>	-10,8	-7,9
<i>Pollo</i>	0,0	5,4
<i>Tacchino</i>	0,4	15,9
<i>Coniglio</i>	0,7	-0,7
Latte, Formaggi e Uova	-3,3	-10,6
<i>Latte spot</i>	-10,3	-30,6
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	-1,2	4,3
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	4,3
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	7,8
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-4,1	-41,0
<i>Uova</i>	1,3	13,9
Oli e Grassi	-9,4	-13,2
<i>Burro</i>	-8,5	-39,0
<i>Margarina</i>	0,0	3,5
<i>Olio di oliva</i>	-10,7	-9,3
<i>Altri oli alimentari</i>	1,2	2,4
Vini	-0,8	-1,4
DOP-IGP rossi	-0,1	-1,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-0,0	2,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-0,3	1,3
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	-0,1	-1,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	-0,2	-6,3
DOP-IGP bianchi	-0,4	0,5
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	-0,6	1,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,0	1,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	-0,3	0,5
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	-0,8	-0,8
DOP-IGP rosati	-3,7	1,0
Spumanti-frizzanti	-0,1	-2,7
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-0,1	-3,4
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	-2,4	-4,0
<i>bianchi comuni</i>	-0,5	-1,3
<i>rosati comuni</i>	-2,9	14,9

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali

4.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani nel mese di novembre 2025.*

Situazione generale

Novembre è stato caratterizzato da un clima ancora mite, soprattutto al centro sud Italia, che ha favorito un'elevata produzione orticola. La domanda è stata condizionata negativamente dalle temperature ancora alte per la stagione. Per quanto riguarda la frutta, sono giunte nei mercati le nuove produzioni di agrumi italiani, come le arance bionde e le prime varietà rosse; le clementine sono nel pieno della campagna con abbondanti quantitativi. Ultime battute per cachi comuni, fichi d'India e uva da tavola.

Frutta

Entra nel vivo la campagna delle **arance** bionde del gruppo Navel, con buoni quantitativi e qualità ottima, favorita dal calo delle temperature nell'ultimo periodo del mese. Domanda in incremento e prezzi regolari (0,80-0,90 €/kg per il calibro da spremuta). Negli ultimi giorni del mese sono state scaricate le prime partite di cv. Tarocco, ma con una pigmentazione non ancora ottimale a causa delle temperature ancora miti.

Mercato regolare per i **limoni**, con disponibilità sia di prodotto siciliano sia spagnolo, in aumento la produzione siciliana con la tipologia "Primo Fiore" e prezzi medio alti (1,80-2,00 €/kg).

Partenza a rilento per il **kiwi** nazionale con quotazioni medio alte (2,70-2,90 €/kg). Il livello qualitativo risulta ancora non esaltante a causa del clima sfavorevole. In esaurimento le produzioni neozelandese e cilena, che registrano tuttavia una domanda contenuta per via della qualità inferiore. Buona invece la richiesta per la varietà Gold di origine italiana.

Per tutte le cv. di **pere** si registrano quotazioni medio alte: in particolare, per la cv. Abate Fetel (2,20-2,60 €/kg fino a 3,30 €/kg per la pezzatura maggiore) e per William e Max Red Bartlett (2,00-2,40 €/kg), quest'ultime ormai prossime al termine della commercializzazione. Buona richiesta per le Coscia siciliane.

Situazione ancora regolare per le **banane** (1,20 - 1,30 €/kg).

Stagione positiva per le **mele** che non hanno evidenziato criticità produttive. Prezzi leggermente superiori allo scorso anno ma stabili rispetto al mese precedente (per il prodotto di montagna 1,70-1,90 €/kg). Domanda vivace per la nuova varietà Kissabel, a polpa rossa, nonostante il prezzo superiore alle altre varietà (2,50-2,70 €/kg). Ultima varietà ad entrare nei mercati, la Renetta del Canada. Poco richiesta la Stark che registra quotazioni inferiori alle altre varietà (1,50-1,60 €/kg).

Produzione elevata per le **clementine** nazionali. Qualità in miglioramento con l'arrivo delle temperature invernali ma la domanda resta sottotono a causa del clima di novembre ancora mite. I prezzi hanno registrato un veloce ribasso, portandosi su livelli inferiori allo scorso anno (da 0,70 fino a 1,50 €/kg a seconda delle pezzature). Si segnala un'alta presenza di prodotto di calibro piccolo.

Nel corso del mese, termina la vendita nei mercati italiani del **fico d'India**, le quotazioni si mantengono stabili (2,40-2,80 €/kg). Risulta però ancora presente nelle piazze siciliane.

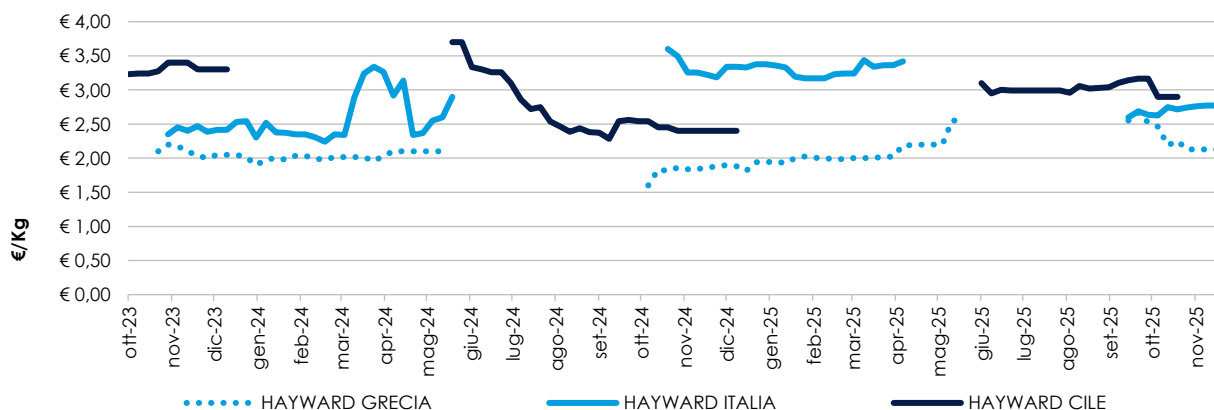
In calo la domanda per l'**uva da tavola**, con la produzione che si avvia alla conclusione della campagna e la qualità che diminuisce con l'arrivo del maltempo e del clima invernale. I prezzi si sono stabilizzati su livelli inferiori allo scorso anno per la cv. Italia (1,80-2,00 €/kg), e in particolare per le uve apirene che quotano circa 4,00 €/kg, con un livello ampiamente inferiore a dodici mesi fa. Verso la fine del mese è presente nei mercati il prodotto spagnolo, poco richiesto per l'alta presenza di prodotto nazionale.

Il mercato dei **cachi** è progressivamente in fase di rallentamento, con quantitativi in calo e prezzi in lieve aumento (1,50-1,80 €/kg). Presente prevalentemente prodotto emiliano e campano.

Ancora disponibile il caco mela, soprattutto spagnolo (2,20-2,50 €/kg). Termina la campagna del caco Vaniglia campano.

Volge al termine la campagna delle **castagne**, con una stagione poco soddisfacente, con le vendite condizionate dalle temperature autunnali elevate. Prezzi inferiori allo scorso anno. Buona richiesta invece per la varietà Marroni.

GRAFICO 4.2.1 - Andamento dei prezzi (€/kg) del kiwi Hayward (confronto tra origini) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

Ortaggi

Il clima di novembre ha favorito la produzione orticola, determinando un ribasso delle quotazioni per gli ortaggi a foglia, i finocchi e i cavoli. Con la fine della produzione in piena area per melanzane, peperoni, pomodori e zucchine, i prezzi hanno registrato un aumento con l'avvio della nuova produzione in serra siciliana.

Prezzi stabili per gli **agli**, con una presenza prevalente di prodotto di origine spagnola.

Mercato ancora sottotono per i **carciofi**, con consumi e qualità penalizzati dal clima ancora mite. Presente prodotto pugliese e siciliano, prevalentemente cv. Violetto senza spine e Tema. Quotazioni ancora alte ma che tendono al calo (0,65-0,75 €/cad.).

Invariato il prezzo delle **cipolle**: le dorate si attestano a 0,75-0,85 €/kg mentre le bianche e le rosse quotano tra 0,90-1,00 €/kg. Avviata la campagna del cipollotto rosso calabrese.

Per il **pomodoro** rosso a grappolo si è osservato un progressivo aumento dei prezzi che hanno raggiunto livelli relativamente elevati a causa della limitata produzione siciliana (1,70-1,90

€/kg.). Domanda in calo per i pomodori tondi verdi, conclusa la commercializzazione dei lunghi verdi. Quotazioni in ripresa verso la fine del mese per ciliegino (2,50-2,80 €/kg) datterino (3,20-3,50 €/kg), sostenute dall'esclusiva produzione in serra siciliana che sta prendendo lentamente il ritmo.

I prezzi delle **zucchine** salgono su livelli superiori rispetto a dodici mesi fa (1,70-1,90 €/kg). Con l'arrivo dell'inverno si registra un calo dei quantitativi, legato alla fine della campagna in pieno campo, e un aumento dei prezzi con le prime produzioni in serra.

Scendono velocemente i prezzi del **finocchio**, a causa di una domanda debole a seguito delle temperature ancora alte (0,80-1,00 €/kg). Buona produzione di origine pugliese e campana.

Presenti ancora alti quantitativi di **fagiolino** nazionale (3,00-4,00 €/kg). Ciò non favorisce l'ingresso di prodotto africano. Contenuta la domanda da parte dei consumatori.

Si ferma la crescita dei prezzi delle **carote** registrata nei mesi scorsi (0,80-1,00 €/kg). Prezzi ormai normalizzati e mercato regolare.

Buon rapporto qualità-prezzo, sia per il **cavolfiore** (0,70-0,90 €/kg) che per il **broccolo** (1,20-1,40 €/kg); produzione abbondante favorita dal clima, e domanda non elevata. Prezzi regolari per **verze e cappucci** (0,60-0,80 €/kg).

Si conclude la stagione del **peperone** in pieno campo ed entra in produzione il prodotto in serra siciliano. Nella seconda metà del mese le quotazioni hanno registrato un rialzo, favorito dalla ridotta disponibilità. È presente prevalentemente peperone di origine siciliana (2,40-2,60 €/kg) e spagnola. La qualità è buona, con una domanda di livello medio.

Salgono anche le quotazioni per le **melanzane** (2,00-2,30 €/kg), in linea con l'andamento degli altri ortaggi provenienti da

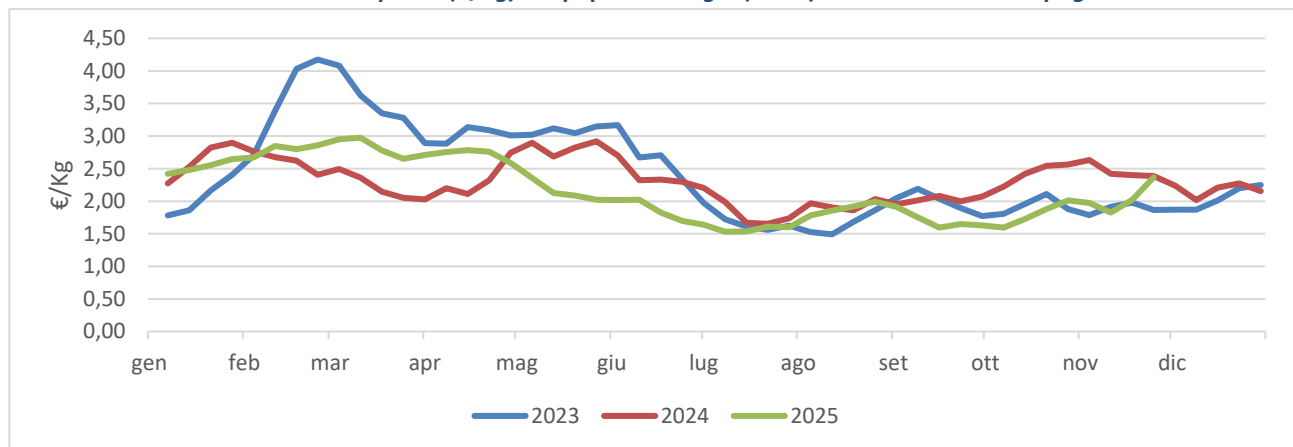
serre riscaldate siciliane. Prezzi elevati anche per il prodotto spagnolo.

Stabilità per le **lattughe** (da 0,90 a 1,20 €/kg), sostenute da una produzione abbondante favorita dal clima non rigido e da una domanda non particolarmente dinamica. Si segnala un lieve incremento nelle ultime giornate per la varietà Iceberg di origine spagnola. Stabili anche le quotazioni delle Indivie (1,40-1,50 €/kg).

Piena produzione in Veneto per i **radicchi**, le quotazioni del tondo rosso restano basse (1,30-1,50 €/kg) mentre il rosso tardivo mantiene prezzi piuttosto elevati (da 5,00 a 7,00 €/kg). Quantitativi e domanda regolari.

Prezzi stabili per lo **spinacio** (1,10-1,20 €/kg), mercato regolare.

GRAFICO 4.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei peperoni lunghi (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

5. STABILI LE TARIFFE PUBBLICHE A NOVEMBRE 2025

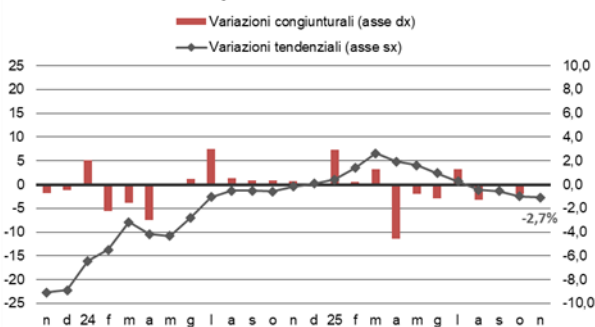
(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di novembre 2025 le tariffe pubbliche mostrano stabilità, con una variazione nulla rispetto ad ottobre 2025.

Le tariffe a controllo locale registrano una variazione del +0,1%, configurando un lieve incremento attribuibile principalmente ai rialzi delle tariffe delle auto pubbliche pari al +1,7%, dei biglietti dei musei (+0,7%) e degli asili nido (+0,4%). Nel complesso, rispetto a ottobre 2025, risultano invece invariate sia le tariffe a controllo nazionale, che si mantengono stabili anche nelle relative sottoclassi, che le tariffe regolate. All'interno di queste ultime si osservano tuttavia aumenti per le bollette dell'energia elettrica pari allo +0,4%, per il servizio idrico integrato (+0,7%) e per la raccolta dei rifiuti urbani (+0,4%), a fronte di una diminuzione delle bollette del gas di rete ad uso domestico del -0,7%.

Nel complesso, a seguito dei ribassi tendenziali registrati tra marzo e ottobre 2025 per le tariffe regolate, a novembre 2025 il livello complessivo delle tariffe pubbliche – che comprende le componenti a controllo nazionale, locale e soggette a regolazione da parte dell'Autorità (ARERA) – risulta inferiore del -2,7% rispetto a novembre 2024.

Variazioni % delle tariffe pubbliche



Fonte: elaborazioni BMTI e REF su dati Istat (IPCA)

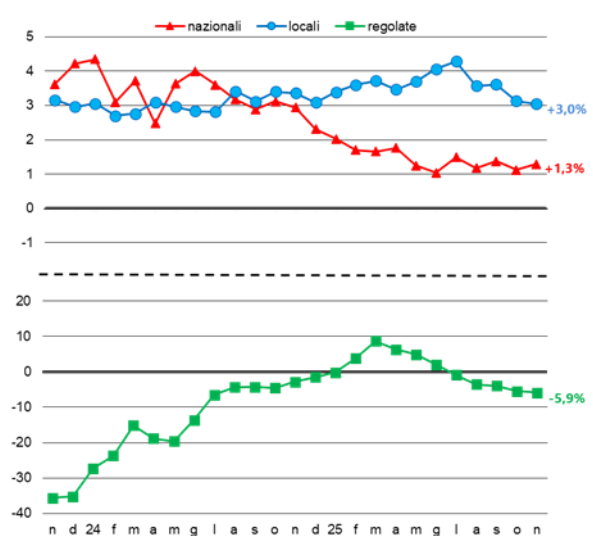
A novembre 2025 le tariffe regolate registrano un calo tendenziale del -5,9% rispetto a novembre 2024. Tale riduzione deriva dall'andamento dei

beni energetici, con le bollette del gas di rete per uso domestico che registrano un forte calo pari al -10,6%, e quelle dell'energia elettrica che segnano una variazione del -5,8%. In controtendenza, si osservano aumenti per le bollette del servizio idrico integrato (+6,4%) e per il servizio di gestione dei rifiuti urbani (+0,7%).

Le tariffe a controllo locale evidenziano una crescita tendenziale del +3,0%, sostenuta dagli aumenti generalizzati di tutte le componenti della categoria. In particolare, negli ultimi dodici mesi i servizi sanitari locali registrano un incremento del +7,5%, seguiti dai rincari nei biglietti dei musei (+4,6%), nelle rette degli asili nido (+3,1%) e nel costo delle auto pubbliche (+2,9%).

Le tariffe a controllo nazionale segnano a novembre 2025 un incremento tendenziale del +1,3% rispetto a novembre 2024, trainato dai rialzi nei costi dei medicinali (+2,5%), nelle tariffe postali (+3,9%) e nei pedaggi autostradali (+1,6%), mentre mostrano una flessione del -1,4% i titoli di viaggio ferroviari.

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF su dati Istat (IPCA)

Le tariffe regolate mostrano andamenti variegati

Nel mese di novembre 2025 si registra stabilità, con una variazione nulla rispetto ad ottobre 2025, inserendosi in un contesto di tendenza ribassista che ha contraddistinto le tariffe regolate a partire da marzo 2025. Ciononostante, si osservano andamenti variegati per le differenti voci sottostanti.

Le bollette del gas naturale registrano una riduzione pari al -0,7%, determinata dai ribassi sia del mercato libero (-0,7%) che del mercato tutelato (-0,5%).

Si segnala inoltre che le quotazioni internazionali del gas naturale nel mercato TTF (Title Transfer Facility, hub olandese) hanno registrato un calo medio del -4,2% rispetto ad ottobre 2025. Tale ritracciamento ha portato le quotazioni al livello più basso degli ultimi 18 mesi, pari a 30,6 €/MWh, ed inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del -31,2%.

La più recente dinamica di ribassi che ha interessato le quotazioni internazionali del gas naturale è ascrivibile alla ripresa dei negoziati tra Stati Uniti e Russia per la cessazione del conflitto in Ucraina, che alimentano le aspettative degli operatori di mercato rispetto ad una futura ripresa delle esportazioni di gas russo³. Per quanto concerne i prezzi all'ingrosso del gas in Italia, a novembre 2025 la quotazione del PSV (Punto di Scambio Virtuale) si attesta a 33,0 €/MWh, in calo rispetto ai picchi di marzo 2025 e inferiore del -28,5% su base annua⁴.

Complessivamente, a novembre 2025 le tariffe relative al gas naturale evidenziano un marcato ritracciamento tendenziale del -10,6%.

Per quanto concerne le bollette dell'energia elettrica, ad ottobre 2025 si registra una forte variazione congiunturale negativa, pari al -3,1%. Il prezzo all'ingrosso PUN (Prezzo Unico Nazionale) mostra a ottobre 2025 un livello di 111,0 €/MWh, sostanzialmente invariato rispetto al mese precedente e in calo del -4,8% su base tendenziale⁵, in un contesto connotato da una flessione del prezzo del gas, così come del volume degli acquisti e delle importazioni di energia elettrica, ed infine delle vendite di energia proveniente da fonti rinnovabili⁶.

I ribassi osservati nelle bollette dell'energia elettrica riguardano sia gli utenti del mercato tutelato, ovvero riservato ai clienti vulnerabili⁷, sia gli utenti del mercato libero (-1,8%).

In particolare, nel quarto trimestre 2025, la riduzione della spesa per la materia prima (-5,0%) e della componente di dispacciamento (-2,2%) ha determinato una diminuzione del -7,6% della bolletta elettrica per i clienti vulnerabili in regime di Maggior Tutela rispetto al trimestre precedente. La spesa annuale, dunque, si attesta a 608,72 euro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025, rispetto ai 498,10 euro del corrispondente periodo dell'anno precedente (1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024)⁸.

Rispetto a novembre 2024, si registra un calo nelle bollette dell'energia elettrica del -5,8%. Al contrario, rispetto a novembre 2024, le tariffe del servizio idrico integrato e del servizio di

³ Fonte: Il Sole 24 Ore

⁴ Fonte: elaborazione REF Ricerche su dati Refintiv Eikon

⁵ Fonte: GME

⁶ Fonte: GME, newsletter n. 197 di novembre 2025

⁷ Si tratta dei clienti vulnerabili (per età, difficoltà economiche o disabilità) con consumi di 2.000 kWh/anno e potenza impegnata di 3kW. Il calcolo per il 'cliente medio' vulnerabile è disponibile sul sito dall'Autorità al seguente link: [https://www.arera.it/dati-e-](https://www.arera.it/dati-e-statistiche/dettaglio/aggiornamenti-delle-condizioni-di-tutela-elettricit?ADMCMDCMD_prev=LIVE)

[statistiche/dettaglio/aggiornamenti-delle-condizioni-di-tutela-elettricit?ADMCMDCMD_prev=LIVE](https://www.arera.it/dati-e-statistiche/dettaglio/aggiornamenti-delle-condizioni-di-tutela-elettricit?ADMCMDCMD_prev=LIVE)

⁸ Fonte: comunicato stampa ARERA del 26 settembre 2025.

gestione dei rifiuti urbani mostrano rialzi rispettivamente del +6,4% e del +1,0%.

Le tariffe regulate registrano nel complesso una variazione tendenziale negativa, pari al -5,9%.

Dalla rilevazione operata da ISTAT sui capoluoghi di provincia, per quanto concerne le tariffe per il servizio idrico integrato – che comprende le tariffe relative alla fornitura di acqua e alla raccolta e la depurazione delle acque di scarico –, si evince un aumento nei Comuni di Parma⁹ (+37,8%), Lodi¹⁰ (+25,6%) e Reggio Emilia¹¹ (+19,6%). Per quanto concerne le tariffe per lo smaltimento dei rifiuti urbani, invece, si segnalano aumenti nei Comuni di Palermo¹² (+12,4%) e Novara (+7,3%).

Tariffe a controllo nazionale stabili

A novembre 2025 il livello delle tariffe a controllo nazionale risulta complessivamente invariato rispetto ad ottobre 2025.

Ciononostante, l'inflazione rispetto a novembre 2024 si attesta al +1,3%, in esito agli incrementi registrati tra marzo e agosto 2025. Si evidenziano gli aumenti riguardanti le tariffe postali (+3,9%), il costo dei medicinali (+2,5%) e i pedaggi autostradali (+1,6%). Risultano inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, invece, i corrispettivi per i titoli di viaggio ferroviari, con una variazione pari al -1,4%.

In lieve aumento le tariffe a controllo locale

A novembre 2025 le tariffe a controllo locale mostrano un lieve aumento rispetto al mese precedente, pari al +0,1%.

Analizzando le singole componenti della categoria, si registrano rincari congiunturali diffusi: il più significativo riguarda le tariffe delle auto pubbliche (+1,7%), a cui fanno seguito i biglietti di accesso ai musei (+0,7%), le rette per gli asili nido (+0,4%) e infine le altre tariffe locali¹³ (+0,2%).

Consultando la rilevazione locale operata da ISTAT, si osservano significativi aumenti nelle rette per gli asili nido per diversi capoluoghi italiani, tra cui: Grosseto¹⁴ (+15,1%), Novara (+10,8%), Vercelli (+9,5%), Modena¹⁵ (+4,1%), Bolzano (+2,7%), Trento (+2,6%). Per quanto concerne i biglietti per l'ingresso ai musei, nel mese in esame si segnalano aumenti del +29,1% nel Comune di Reggio di Calabria e del +15,4% nel Comune di Treviso.

Rispetto a novembre 2024 le tariffe locali registrano un aumento del +3,0%, con incrementi diffusi su tutte le voci.

Negli ultimi dodici mesi i maggiori incrementi riguardano i servizi sanitari locali, con una variazione tendenziale del +7,5%. Seguono i biglietti dei musei (+4,6%), le rette per gli asili nido (+3,1%), le tariffe per le auto pubbliche (+2,9%) e le tariffe dei parcheggi (+2,7%). Aumenti più contenuti si osservano anche nelle altre tariffe

⁹ Fonti: Deliberazione del Consiglio d'Ambito di ATERSIR, n. 98 del 23 ottobre 2024, e Delibera ARERA n. 265/2025/R/IDR del 18 giugno 2025

¹⁰ Fonte: Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito di Lodi, n. 23 del 4 luglio 2024

¹¹ Fonti: Deliberazione del Consiglio d'Ambito ATERSIR, n. 104 del 25 ottobre 2024, e Deliberazione ARERA n. 639/2023/R/IDR

¹² Fonte: Delibera del Comune di Palermo n. 37 del 30 aprile 2025

¹³ Che comprendono le tariffe per i servizi funebri e documenti di riconoscimento

¹⁴ Fonte: Delibera di Giunta Comunale n. 188 del 29/05/2025

¹⁵ Fonte: Deliberazione di Giunta n. 255 del 18 giugno 2025

locali¹⁶ (+1,8%), nelle rette per l'istruzione secondaria e universitaria (+1,1%), nei titoli di viaggio per il trasporto ferroviario regionale

(+1,0%), nei trasporti extraurbani (+1,0%) e urbani (+0,8%).

¹⁶ Che comprendono le tariffe per i servizi funebri e documenti di riconoscimento

Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	Congiunturale**	Pesi di ponderazione
	Ott 25 / Ott 24	Nov 25 / Nov 24	Nov 24 / Ott 24	Nov 25 / Ott 25	2025
Tariffe pubbliche:	-2,5	-2,7	0,3	0,0	113.690
Tariffe a controllo nazionale	1,1	1,3	-0,2	0,0	12.689
Tariffe Postali	3,9	3,9	0,0	0,0	105
Medicinali ⁽¹⁾	2,4	2,5	-0,1	0,0	5.435
Pedaggio Autostrade	1,6	1,6	0,0	0,0	4.051
Trasporti Ferroviari	-2,0	-1,4	-0,6	0,0	2.998
Tariffe a controllo locale	3,1	3,0	0,2	0,1	30.327
Musei	3,9	4,6	0,1	0,7	362
Asili Nido	3,5	3,1	0,7	0,4	1.137
Trasporti Urbani	0,7	0,8	0,0	0,0	4.695
Parcheggi	2,7	2,7	0,0	0,0	1.773
Auto Pubbliche	1,2	2,9	0,0	1,7	1.167
Trasporti extra-urbani	1,0	1,0	0,0	0,0	1.053
Trasporti ferroviari regionali	1,0	1,0	0,0	0,0	1.363
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	7,5	7,5	0,0	0,0	7.181
Istruzione secondaria e universitaria	1,1	1,1	0,0	0,0	5.071
Altre tariffe locali ⁽³⁾	2,5	1,8	0,9	0,2	6.525
Tariffe regolate	-5,5	-5,9	0,4	0,0	70.874
Energia elettrica	-7,5	-5,8	-1,4	0,4	32.865
Gas di rete uso domestico	-8,0	-10,6	2,2	-0,7	26.607
Rifiuti urbani	1,3	1,0	0,8	0,4	6.340
Servizio idrico integrato	6,1	6,4	0,4	0,7	6.723
Somma dei pesi di ponderazione della spesa delle famiglie italiane					1.000.000

Fonte: elaborazioni BAIT e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-muraria, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizi funebri e documenti di riconoscimento

6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

A novembre, l'indice NIC scende a +1,1% (da +1,2% di ottobre). Nello specifico, tra i vari comparti delle divisioni di spesa pesa la decelerazione dei prezzi di Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +2,5% a +1,9%), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (da +3,9% a +3,5%) e l'ampliamento della flessione di quelli di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da -1,7% a -1,9%).

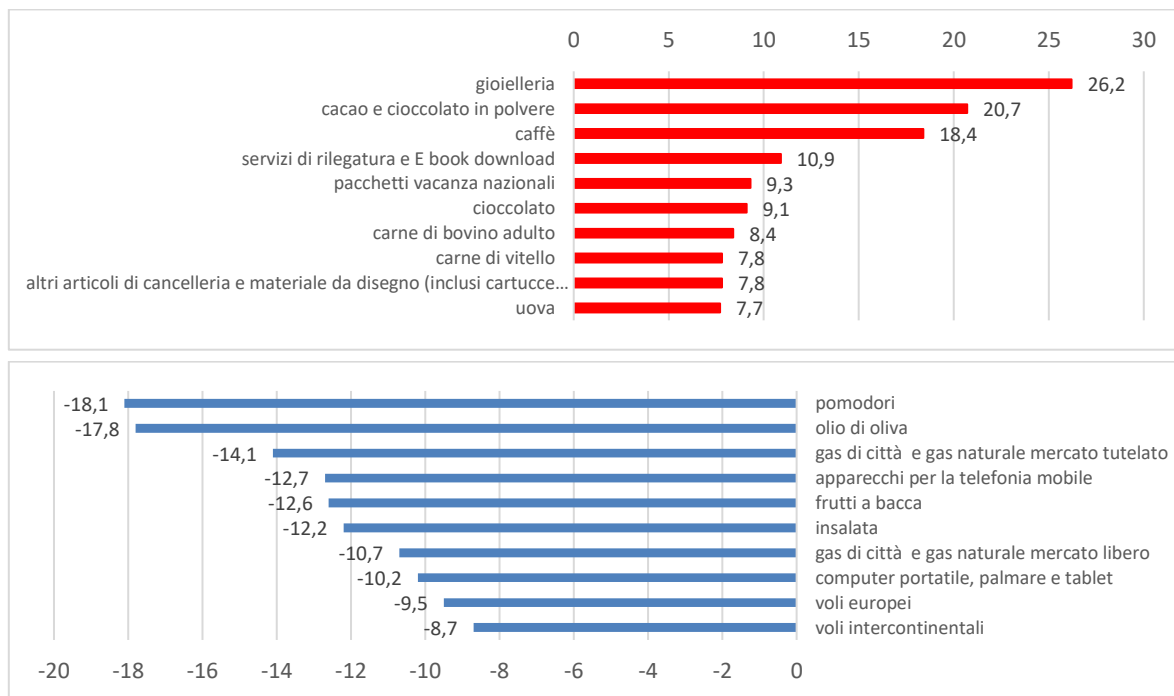
Un contributo positivo all'inflazione è dato da Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,417), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,325) e Altri beni e servizi (+0,308).

Un contributo negativo si deve alle divisioni Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,226), Comunicazioni (-0,091) e Trasporti (-0,001).

I maggiori aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati questo mese per la gioielleria, il cacao e cioccolato in polvere e il caffè. Seguono i servizi di rilegatura e E book download, i pacchetti vacanza nazionali, il cioccolato, la carne di bovino adulto, la carne di vitello, gli altri articoli di cancelleria e materiale da disegno (inclusi cartucce e toner per stampanti), le uova.

La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per i pomodori, l'olio di oliva, il gas di città e gas naturale mercato tutelato, gli apparecchi per la telefonia mobile e i frutti a bacca. Seguono l'insalata, il gas di città e gas naturale mercato libero, il computer portatile, palmare e tablet, i voli europei e i voli intercontinentali.

GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali novembre 2025 (variazioni)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Istat, segmenti di consumo¹⁷

¹⁷ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 315 segmenti di consumo del paniere Istat 2025

7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati¹⁸:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 1 novembre 2012 – 30 novembre 2025

A novembre il **prezzo al consumo della benzina** e il **prezzo al consumo del diesel** registrano un aumento.

Prezzi al consumo in aumento per la benzina e per il diesel

A novembre, il prezzo della **benzina al consumo** italiana registra un aumento su base mensile (Graf. 7.1.1).

La benzina al consumo italiana si attesta su di un valore superiore rispetto alla Spagna (+23 centesimi) e inferiore rispetto alla Francia e alla Germania (-1 e -2 centesimi rispettivamente). Positivo lo stacco con l'eurozona (+3 centesimi) (Tab. 7.1.1).

Si registra un andamento analogo per il **diesel al consumo** in Italia, che a novembre risulta in aumento su base mensile (Graf. 7.1.2).

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto di +3 e +23 centesimi rispetto a Germania e Spagna rispettivamente; nullo lo scarto con la Francia. Scarto positivo anche rispetto all'Area euro (+6 centesimi) (Tab 7.1.1).

Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, novembre 2025

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,685	1,728	1,735	1,713	1,481	1,606	1,666	1,634	1,668	1,433
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	3	-1	-2		23	6	0	3		23
	BENZINA					DIESEL				

¹⁸ Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea)

GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili¹⁹

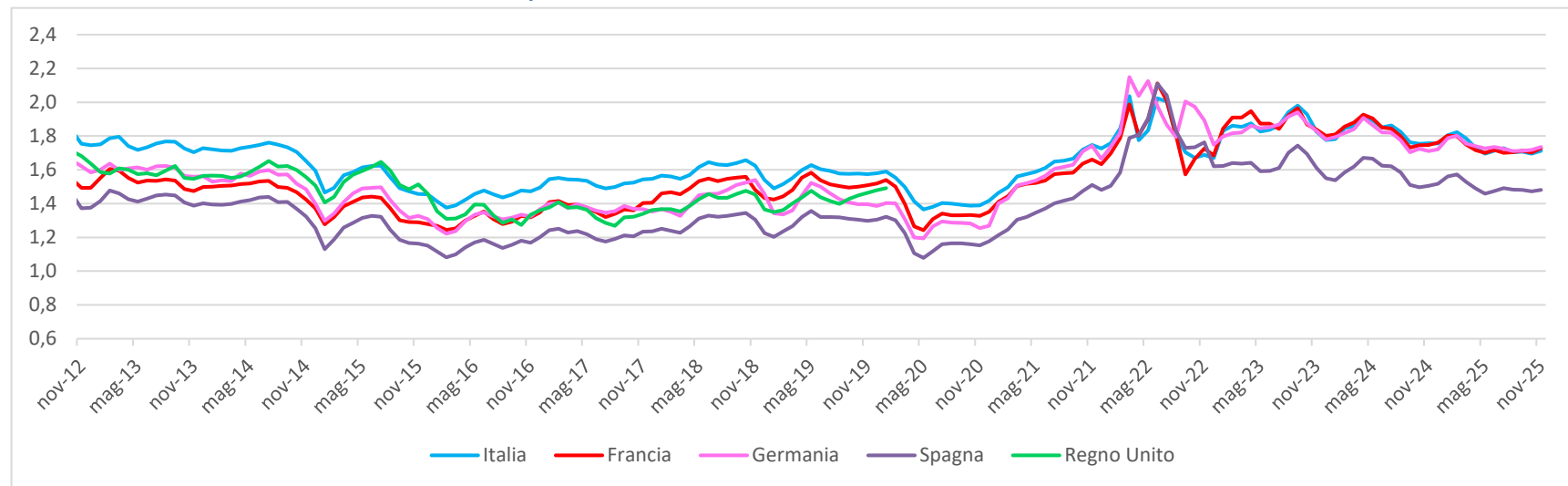
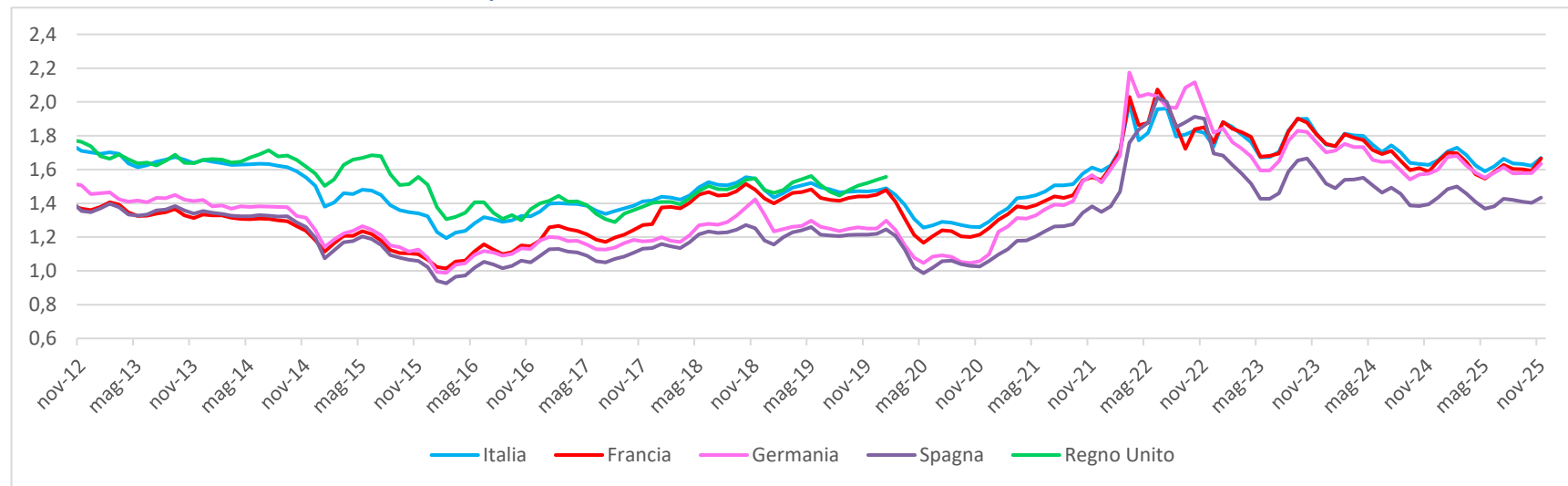


GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili



¹⁹ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.